



Oggetto: **Trascrizione della Riunione presso Agenzia delle Entrate Settore Territorio Ufficio Provinciale di Brescia – martedì 16 Giugno 2014.**

Presenti:

Ing. Librizzi Francesco, Agenzia delle Entrate – Settore Territorio

Ing. Belponer Edoardo, in rappresentanza Ordine Ingegneri.

Geometra Rizzi Alessandro in rappresentanza Collegio Geometri.

Geometra Luteriani Maurizio in rappresentanza Collegio Geometri.

Geometra Bellavia Giuseppe in rappresentanza Collegio Geometri.

Perito Agrario Pezzotti Samuele in rappresentanza Periti Agrari.

1) PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI CON TECNICO DOCFA

Nonostante sia stato allungato di mezz'ora il tempo dedicato a questo servizio, permangono grosse difficoltà a fissare appuntamenti prima di 12/14 giorni, soprattutto qualora vi siano due pratiche da esaminare. Si chiede di esaminare la possibilità di rimodulare i tempi dedicati a gli appuntamenti.

Il geom. Rizzi segnala un lieve miglioramento nei tempi per ottenere un appuntamento presso gli Uffici ma chiede un ulteriore sviluppo rimodulando la tempistica del singolo appuntamento. L'ing. Librizzi segnala di aver effettuato le stesse considerazioni condividendole con il personale dell'Ufficio per valutare le considerazioni in merito; è emerso un elevato numero di casistiche tali da non poter definire una routine standard. Il Direttore sostiene che un migliore e più frequente utilizzo dell'indirizzo email up_brescia_docfa@agenziaterritorio.it da parte dei professionisti consentirebbe una migliore gestione degli appuntamenti. Il Direttore segnala la sua personale disponibilità e quella dell'Ing. Rabaioli per contribuire a gestire gli appuntamenti con i tecnici, ma segnala anche che diversi professionisti impreparati in ambito catastale, impegnano a lungo i tecnici dell'ufficio. Il geom. Rizzi suggerisce una maggior fermezza da parte dell'UP nel gestire questi professionisti. Il geom. Bellavia sottolinea che tali casistiche sono in percentuali trascurabili. L'ing. Librizzi condivide e concede di ridurre, in via sperimentale, i tempi del colloquio a 10 minuti l'uno.

2) Prenotazione della consegna a mano delle pratiche docfa

Malgrado i numerosi tentativi effettuati a titolo sperimentale, per prenotare la consegna di una sola pratica, risulta praticamente impossibile provvedere alla prenotazione. È evidente che il tempo dedicato a questa prassi è estremamente insufficiente e, siccome questa tipologia di servizio è prevista dalla attuale normativa, si ritiene che debba essere implementato, ritenendo la situazione corrente non adeguata agli standard qualitativi che questo ufficio merita.

Il geom. Rizzi ricorda che precedentemente l'UP aveva stabilito in un numero di appuntamenti pari a 14 professionisti tramite prenotazione e di 7 senza prenotazione. Ora si è passati a ridurre a 7 gli appuntamenti su prenotazione e 3 senza. Il maggior numero nella frequenza degli appuntamenti presi senza prenotazione sono da imputare alle difficoltà a prenotarsi via web. L'ing. Librizzi ricorda che la riduzione degli appuntamenti è da giustificarsi con l'obiettivo dell'UP ad incrementare la presentazione on line delle pratiche, senza voler però eliminare completamente il servizio per poter concedere la possibilità ai professionisti che





non hanno adeguata dimestichezza con le prenotazioni on-line ed anche perché non vi è una norma che impedisca la presentazione delle pratiche "brevi manu". I rappresentanti del Collegio condividono l'obiettivo dell'UP ma evidenziano l'insensatezza di dover costringere il professionista ad attendere i primi minuti del nuovo giorno per poter effettuare una prenotazione. L'ing. Librizzi fa presente l'ulteriore difficoltà rappresentata da un esiguo gruppo di professionisti che sistematicamente monopolizzano tutte le prenotazioni disponibili. Il geom. Luteriani chiede chiarimenti in merito all'impossibilità di tornare alle precedenti disposizioni. L'ing. Librizzi, oltre alle motivazioni già esposte sull'esigenza di orientare i professionisti sempre di più alla presentazione via web delle pratiche, segnala che il disservizio può anche essere determinato da quei professionisti che recidivamente non si presentano all'appuntamento, nonostante la prenotazione on-line. Il geom. Rizzi chiede al Dirigente di segnalare i comportamenti maggiormente recidivi al Collegio, per poter chiarire il comportamento tenuto dai propri iscritti. L'ing. Librizzi offre la propria disponibilità a valutare la possibilità di aumentare il numero di appuntamenti senza prenotazione, comunque sempre in misura inferiore a quanto precedentemente consentito. Il geom. Rizzi chiede però che tale apertura non vada a discapito del numero di prenotazioni effettuata on-line.

Inoltre, si chiede che, in occasione di eventi eccezionali (quali quello verificatosi recentemente) che impediscano la consegna a mano delle pratiche a quegli utenti che si fossero prenotati on-line, venga disposto un servizio di "recupero" degli appuntamenti saltati. Data l'eccezionalità con cui tali eventi possano accadere e considerate le gravi ricadute che la mancata presentazione di una pratica possa comportare, si ritiene che l'Ufficio possa predisporre in via altrettanto eccezionale un ampliamento del servizio. Si sottolinea che in queste occasioni sarebbero necessari numerosi giorni per prenotare un ulteriore appuntamento. Ciò causerebbe, nella maggior parte dei casi, seppur forzatamente, il mancato rispetto dei tempi di consegna entro i fatidici trenta giorni.

L'ing. Librizzi invita i rappresentanti degli Ordini e dei Collegi a riconoscere l'impossibilità di stabilire una routine specifica per effettuare il recupero degli appuntamenti che dovessero saltare a causa di assemblee sindacali. Tale disposizione andrebbe a sminuire gli obiettivi che l'attività sindacale si propone di raggiungere; a sostegno delle proprie considerazioni il Direttore ricorda anche l'esiguità delle occasioni rappresentate da questi eventi. Offre comunque la propria disponibilità nell'individuare le pratiche più urgenti ed a destinare eccezionalmente risorse per gestire e risolvere l'emergenza entro pochi giorni dall'appuntamento non realizzato.

3) ISTANZE

Durante l'ultimo incontro era stato chiesto quale fosse la procedura corretta per conoscere sia lo stato di una pratica (evasa, sospesa, in corso di evasione) sia le motivazioni di un'eventuale sospensione. Si chiede a tal fine che, in fase di accettazione dell'istanza, venga rilasciato, oltre al protocollo, anche il codice di riscontro in modo tale da poter consultare on-line lo stato dei lavori. Qualora invece una pratica risultasse sospesa e, trascorsi i venti giorni, non ne fosse stata data comunicazione, si chiede quale sia la procedura per conoscere i motivi della



sospensione (potrebbe essere possibile inviare semplicemente una richiesta tramite mail?).

L'argomento delle istanze consente all'Ing. Librizzi di presentare un Ordine di servizio che sta predisponendo per l'UP nel quale definisce una procedura più trasparente per l'applicazione delle marche da bollo, qualora in corso di istruttoria la loro mancata applicazione fosse stata motivo di sospensione. L'esigenza nasce da una verifica sull'effettiva non tracciabilità delle richieste ai professionisti secondo le vigenti disposizioni. La procedura disposta dall'Ing. Librizzi prevede comunicazione scritta tramite email al professionista in caso di sospensione della pratica con indicazione precisa del numero di protocollo attribuito. Successivamente il professionista si recherà in catasto per apporre personalmente le marche da bollo richieste.

Si concorda di attendere una comunicazione da parte dell'Ing. Librizzi per opportuna divulgazione dell'informativa tra tutti gli iscritti. L'ing. Librizzi conviene sulla necessità che al tecnico venga sempre comunicato alla parte il codice di riscontro della pratica. Il geom. Rizzi chiede anche che sia sollecitato il personale dell'UP per contattare il tecnico che ha sospeso la pratica per avere informazioni quando non è possibile riscontrarle in altro modo. L'ing. Librizzi ricorda la possibilità del tecnico di rivolgersi all'URP per dare seguito alle richieste di chiarimento in caso di mancato riscontro a pratiche presentate da più di un mese.

4) CONSULTAZIONE MONOGRAFIE PUNTI FIDUCIALI CARTACEI

In attesa che vengano prese decisioni ed iniziative in merito all'eventuale scansione delle monografie dei PF cartacei, si chiede che la loro consultazione venga resa disponibile presso l'archivio degli atti cartacei in Via Marsala 25.

Con riferimento alla possibilità di accedere alle monografie il geom. Rizzi chiede se possibile un miglioramento spostando l'archivio in un punto più accessibile. L'ing. Librizzi suggerisce invece di dedicare un momento specifico per tale necessità. Il geom. Rizzi ritiene che una nuova ed adeguata collocazione consentirebbe il non dovere individuare una risorsa da mettersi a disposizione del tecnico. L'ing. Librizzi, riflettendo sull'esiguo numero di richieste di tali informazioni, propone la possibilità che i tecnici facciano richiesta di avere copia della monografia tramite l'indirizzo up_brescia_docfa@agenziaterritorio.it ; l'ufficio provvederà in tempi ristretti a dare seguito alla richiesta inviando sempre tramite e-mail copia del documento richiesto. I rappresentanti degli Ordini e dei Collegi convergono sulla positività della procedura proposta. L'ing. Librizzi approfondirà la fattibilità di tale proposta e ne darà adeguata informazione agli Ordini e Collegi. Il geom. Rizzi sostiene, nel caso la proposta dell'Ing. Librizzi non trovasse realizzazione, il cambiamento dell'ubicazione dell'archivio per rendere più agevole ed autonomo l'accesso all'informazione da parte dei tecnici.

Prima di effettuare un giro di tavolo sulle varie ed eventuali previste dall'OdG il Dirigente dell'UP concorda per il prossimo incontro la data di Martedì 16 Settembre c.a. alle ore 10.00 presso sede dell'UP, seguirà comunque conferma della data proposta.





5) VARIE ED EVENTUALI

Il geom. Bellavia chiede informazioni sulla possibilità di riprodurre tramite immagine fotografica la documentazione archiviata presso l'UP, nello specifico i modelli 55, così come è possibile effettuare presso l'Archivio di Stato. Il Direttore conferma che tale operazione non è consentita anche perché la maggior parte della documentazione è disponibile a seguito della rasterizzazione.

Con l'occasione i professionisti chiedono al Direttore alcuni chiarimenti sull'istituto dell'autotutela. L'ing. Librizzi ricorda che le istanze di autotutela sono da presentare all'UP in caso di accertamento in corso. L'istituto dell'autotutela è previsto a vantaggio della Pubblica Amministrazione, vale come segnalazione e suggerimento da parte del tecnico all'ufficio e prevede la necessità di circostanziare la segnalazione presentata. L'ing. Librizzi ricorda che sulle istanze in autotutela non va applicata marca da bollo. Il geom. Bellavia segnala che molto spesso le istanze in autotutela non vengono prese in considerazione dall'UP, prova ne è che in commissione tributaria è capitato che un tecnico venisse invitato a presentarla non ravvedendo che questa procedura era già stata invano applicata. Il geom. Bellavia invita l'ing. Librizzi ad approfondire i motivi del continuo aumento degli accertamenti per l'aggiunta del "mezzo vano", ricordando che spesso il tecnico conosce meglio il contesto rispetto all'UP che spesso esegue gli accertamenti "a tavolino". Sempre più clienti si lamentano presso i propri professionisti di fiducia su quelle che paiono loro delle imprecisioni attribuibili ad una scarsa professionalità. Il geom. Bellavia invita l'ing. Librizzi ad operare in modo da non esasperare la situazione per evitare che i professionisti inizino ad intentare ricorsi anche per questioni marginali, atteggiamento sinora scongiurato per l'esiguità dei contenuti, ma sempre più ipotizzato a causa del malcontento generato da tale operato. L'ing. Librizzi ringrazia per la segnalazione e rassicura che suggerirà al personale di focalizzare la propria attenzione su argomenti di più urgente trattazione. La diversa modalità di calcolo della consistenza adottata dall'UP dipende dalla constatazione che, a differenza di quanto sostenuto dall'ing. Rabaioli, l'UP non sempre tiene in considerazione quanto proposto dal Doc.Fa. ma a volte decide di applicare altri metodi di calcolo, se ritenuti più vantaggiosi per l'AdT rispetto al privato. Tale atteggiamento viene percepito come persecutorio e non contribuisce a creare un clima positivo tra professionisti, clienti ed Agenzia.

Il geom. Bellavia chiede all'ing. Librizzi se risultano intervenute modifiche o revisioni sulle zone censuarie di Brescia. L'ing. Librizzi conferma che a Brescia il quadro di classamento prevede tre zone, da non confondersi con le 19 micro-zone.

La riunione si conclude alle ore 12.30

